

# **Come diventerà la frequentazione della Montagna in presenza del COVID19? Raccomandazioni del Cai.**

**Come diventerà la frequentazione della Montagna in presenza del COVID19?**

**Il Club Alpino Italiano, nel momento in cui riprende gradualmente la frequentazione della Montagna, pone l'accento su prudenza e senso responsabilità.**

**[Dal Club Alpino Italiano sono state predisposte raccomandazioni essenziali sintetizzate con pannello informativo.](#)**

***Ogni appassionato di montagna è chiamato a fare la propria parte perché la ripresa delle attività non si trasformi in occasioni per la diffusione del contagio. Sono necessari una accentuata cautela e l'adozione di comportamenti responsabili, che innanzitutto significano rispetto del distanziamento fisico e svolgimento delle attività in maniera individuale o in compagnia delle persone conviventi.***

***Il Club alpino italiano ha predisposto le raccomandazioni essenziali rivolte non solo ai soci, ma a tutti i frequentatori delle terre alte. Il Documento è frutto di lavoro collegiale, avvalendosi delle diverse strutture per una valutazione d'insieme del Comitato Direttivo Centrale, del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo, degli Organi***

*Tecnici Centrali e delle Strutture Operative, ha quindi*

## **RACCOMANDAZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO**

1. Rispetta puntualmente le disposizioni adottate a livello nazionale e territoriale (regione e comune), con particolare riferimento alle limitazioni imposte e alla adozione di comportamenti come le distanze e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale, a tutela tua e degli altri.
2. Valuta correttamente le tue capacità e condizioni fisiche, oltre a quelle dei familiari che vengono con te, considerando gli effetti del lungo periodo di forzata inattività e scegliendo itinerari adeguati, preferibilmente al di sotto del tuo livello abituale; assumi diligentemente ogni più opportuna informazione sul percorso, sulle previsioni meteorologiche e sulla presenza di strutture di accoglienza aperte ed eventuale riparo.
3. Considera le limitazioni territoriali ai trasferimenti come l'occasione per andare alla scoperta delle valli e dei borghi più vicini, uscendo dalla spirale abitudinaria di privilegiare in molti la stessa località, scoprendo così bellezze inaspettate e sempre rispettando la natura, evitando concentrazioni pericolose di persone e limitando gli spostamenti.
4. Scegli un rifugio come meta, non per trovare in quota ricercatezze di pianura, quanto piuttosto una cortese accoglienza, consigli competenti e la sobria qualità di una ristorazione che esprima i sapori tradizionali di quella particolare zona di montagna; ricorda che il gestore del rifugio presidia un territorio prezioso e assicura i contatti per i soccorsi: collabora con lui e attieniti alle sue indicazioni per assicurare distanziamento e igiene; è importante la prenotazione.
5. Evita le attività più impegnative e che richiedono l'uso di attrezzature alpinistiche in comune e distanze

ravvicinate con altri: la pazienza di oggi renderà ancora più gratificanti queste attività in un futuro non lontano.

6. Percorri con lentezza e prudenza l'itinerario che hai scelto, segui i sentieri segnalati e quando incontri altre persone mantieni la distanza e usa la mascherina.
7. Ricorda che in caso di incidente l'eventuale soccorso, già impegnativo per i luoghi, è reso ulteriormente critico dalla necessità di proteggere chi viene soccorso e quanti soccorrono, dal pericolo di contagio da coronavirus: per questo mantieni alta e costante la tua attenzione, risveglia i sensi assopiti. Attiva la funzione "seguimi" della App GeoResQ dello smartphone, tenendolo silenziato e utilizzandolo solo per necessità.
8. Considera sempre che i luoghi che per te sono occasione di svago e benessere, rappresentano la "casa" delle popolazioni che in quelle montagne vivono, contribuendo a mantenerle ospitali, e che il tuo comportamento influisce sulle loro condizioni di vita e di salute.

**In questo momento di generale difficoltà il rispetto di queste raccomandazioni equivarrà ad attenzione per sé e per gli altri, oltre che per la Montagna e per chi vi abita.**

La Montagna ha bisogno di tutti noi. Il periodo di "fermo" ha determinato il calo dell'inquinamento a livello mondiale e ha evidenziato quanto le nostre attività incidano negativamente sulla qualità dell'ambiente e sulla salute dell'uomo.

Adesso tutti guardano e aspettano la ripresa che però pone grandi dubbi, in quanto, a causa delle emergenze economiche provocate dalla pandemia, si corre il rischio che le necessità ambientali vengano messe da parte. Ci si deve prendere cura della Montagna, dei suoi territori e degli abitanti che, pur in presenza di eccellenze, già prima della pandemia, erano impegnati a contrastare spopolamento, spaesamento, consumo di suolo, difficoltà di avere

infrastrutture essenziali e, nel caso d'Appennino, di subire i ritardi della ricostruzione.

13 maggio 2020

*(filidido)*